



Marius L. – 09.12.2017..Un Pianeta che ama. [Ed è amato..].

Questo pianeta ha sicuramente molte peculiarità ed è molto amato. Sembra manifesti molte varietà, e questo lo rende particolarmente attraente agli occhi di tanti viaggiatori dell'Universo.

Da come si esprimono coloro che stanno attivamente combattendo per la sua integrale liberazione, sembra sia uno degli ultimi baluardi, se non l'ultimo, dell'oscurità in questa galassia.

Certamente chi lo conosce lo ama smisuratamente. È un po' come accade con tutti gli esseri. Solo chi conosce veramente un altro può decidere se amarlo o meno. Anche se, vivendo su un piano duale, le simpatie e antipatie non possono non essere alquanto prevalenti. Per questo, nessuno si sente di giudicarle o, ancora meno, di condannarle.

I sentimenti verso questo essere, che noi spesso neanche trattiamo come tale, sembra siano però abbastanza unanimi. E probabilmente nessuno di noi riesce veramente a metterli in dubbio.

Ma, come si è detto, l'assenza di Luce è ancora presente. Lo ha per così dire amministrato, o dominato – perché questa è la sola modalità di espressione che riesce a conoscere e ad accogliere - per diverse centinaia di migliaia di anni, e ha difficoltà a mollare la presa, malgrado le energie stiano cambiando vertiginosamente, e la sorte del pianeta, per suo stesso intento, appare ormai segnata.

E, quelli che conoscono le indicazioni della Legge dell'Uno, comprenderanno con molta facilità, sembra anche saldamente nell'orientamento positivo verso la quinta densità.

Il mondo manifestato, secondo le prescrizioni del creatore, è un mondo di luci e ombre. Almeno fino ad una certa densità, quando comincerà tutto a fondersi in un'unica tendenza, in preparazione della ri-unione finale.

Molti ritengono sia tutto Luce, ed è in un qualche senso corretto, atteso che quest'ultima, insieme all'Amore, è tra le prime alterazioni della perfezione unica del Logos. Perlomeno per questo universo.

Quindi è vero che non esiste nient'altro, per chi sta andando in quella direzione.

Ma lungo il percorso ci si potrà senz'altro scontrare e confrontare con esseri che hanno scelto un orientamento, pur fugace ed effimero, differente, che sembra volgersi in tutt'altro senso, con predilezioni e modalità di estrinsecazione certamente dissimili.

Chi ama la Terra la vuole sentire totalmente in se. L'abbraccerebbe per sentirne la straordinaria e intima vita, e camminerebbe sempre a piedi nudi su di essa per garantirsi un permanente contatto.

Molte zone però, non sono ancora completamente ripulite. Vi si trova ancora un po' di sporcizia qua e là, seppur rimanga la radianza, del suo corpo e dei tanti esseri che Essa ospita e trasporta in giro per l'universo. E allora occorre sovente, per chi è qui per conoscerla, per amarla, per essere, anche per lo spazio di un lampo, uno con Lei, un qualche tipo di scarpe, al limite un paio di ciabatte, in modo che permanga in un qualche senso un certo equilibrio psicologico mentre si attraversa un terreno, o si cammina su un pavimento, a tratti accidentato.

Tutti deriviamo dalla stessa Fonte/Sorgente, e questa, oltre ad essere una splendida certezza, è a volte anche una sfida per tutti coloro che sono obbligati a battersi per un'idea di libertà spesso non universalmente vissuta. Magari la Bhagavad Gita, e le indicazioni di Krishna ad Arjuna possono essere utili, o interessanti per chi perlustra il piano della confusione.

Come può darsi ancora che il desiderio di quell'Essere stupefacente che in questo momento si identifica maggiormente con il Pianeta Terra, di Amare ed Essere Amato, si ritrovi sempre di più con il desiderio di miliardi di esseri che al contempo condividono con lui questa parte di infinito.

E il momento dell'incontro, che per tantissimi è ormai vicinissimo, e che non sarà altro che il preludio a nuove straordinarie avventure con ulteriori, tantissime, parti di questo Universo, non potrà non essere coinvolgente.

Per coloro almeno che hanno scelto la via dell'Unione. **Namasté.**

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [VITA].
Marius L.



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.